ROGLIANO

Tumulate le spoglie del caporal maggiore MARIO FANTE

È morto un mese prima della fine del secondo conflitto mondiale e da allora, di lui, si erano perse le tracce. Una ricerca condotta dalla famiglia ha permesso di stabilire, negli ultimi anni, il luogo di sepoltura del caporal maggiore Mario Fante, scomparso poco più che ventenne durante il periodo della guerra civile italiana (1943-1945). Fante aveva aderito alla Repubblica Sociale di Salò scegliendo, infatti, di restare fedele al duce. Aveva fatto parte, probabilmente, di uno dei gruppi legati all'armata fascista guidata dal generale Rodolfo Graziani. Provenienti dal cimitero militare di Livorno le spoglie del soldato sono state tumulate in quello di Rogliano al termine di una Santa Messa in suffragio che si è svolta nella tarda mattinata di ieri nella chiesa di San Giorgio.

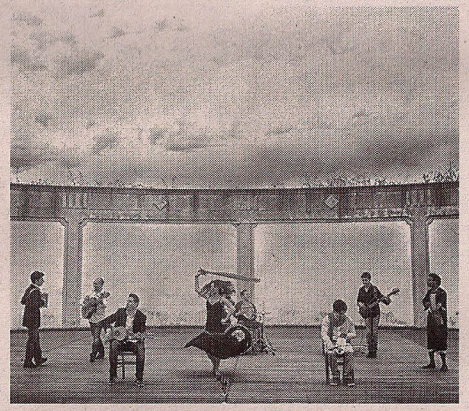
ga.stu.

ROGLIANO

ZONA BRIGANTI FESTEGGIA DIECI ANNI

Due lustri di impegno e successi celebrati con uno spettacolo e il brano "L'animu canta"

Musica, ricerca e sperimentazione. Zona Briganti (*foto*) raggiunge un traguardo importante e festeggia la ricorrenza con uno spettacolo dal titolo "10 anni: l'animu canta" - iniziativa inclusa nel tour 2015 - che racconta due lustri di impegno e successo tra passato, presente e futuro in stile etnico-popolare. Quello di Zona Briganti è infatti «un racconto della straordinaria grandezza dei sentimenti più intimi di un uomo e della sua terra. È il racconto del Sud di un'Italia che, patria di una civiltà millenaria fondata sull'amore per la cultura, oggi riconosce come tradizione tutto ciò che in passato è stata leggenda». In occasione dei dieci anni di attività la band del Savuto ha realizzato il singolo "L'animu canta" - che anticipa l'uscita di un nuovo lavoro discografico. Incluso nel progetto artistico 2015 "10 anni: l'animu canta" è un diario che ripercorre le tappe salienti di un percorso musicale ispirato al patrimonio culturale meridionale. Nato nel 2005 nel contesto legato a



'Taranta Power' di Eugenio Bennato «il gruppo - ha spiegato il cantautore napoletano - è in grado di testimoniare la grandezza della musica popolare calabrese, e di manifestare contemporaneamente il carattere contemporaneo di un movimento artistico nuovo e proiettato verso il futuro». Il sound proposto da Enrico, Andrea e Luigi Vizza, Giuseppe Di Nardo, Davide Capitano, Francesco Mancuso, Alex e Mariachiara Alessio, è dedicato ai sentimenti, alle lotte e ai conflitti dell'uomo del Sud, una sorta di "brigante del terzo millennio" – fiero della sua storia, desideroso di riscatto, disposto a perdere pur di difendere la sua dignità. La discografia di Zona Briganti si compone di quattro successi: Zona Briganti (2007), La nostra terra (2009), Ritmu novu (2010) e Di rabbia e d'amore (2013). Quest'ultimo, recensito da importanti social nazionali come *Rockit*, *Musicalnews* e *Mesaclina*. Il gruppo, che ha partecipato a importanti eventi musicali in Italia (ieri l'esibizione a Grimaldi) e all'estero, ha prodotto anche il videoclip "Di rabbia e d'amore" - che è stato premiato al Diamante Film Festival e selezionato dalla trasmissione Rai *DoReCiakGulp* condotta da Vincenzo Mollica.

Gaspare Stumpo

BISIGNANO

Alla (ri)scoperta di Santa Maria... Torna "Chiese aperte"

La manifestazione dell'Archeoclub giunta all'undicesima edizione si svolgerà oggi per tutta la giornata

Continua l'opera dell'Archeoclub locale sul territorio, dove il pallino rimane sempre ben in vista sulle opere d'arte e sulla religione. Dopo la presentazione del libro sui dieci anni della manifestazione "Chiese aperte", quest'ultima si svolgerà nella sua undicesima edizione per tutta la giornata di oggi. In questo caso, sarà riscoperta la chiesa di Santa Maria de Justitieriis (*foto*), collocata al centro del quartiere di San Zaccaria e riaperta qualche anno fa. Questa chiesa ha un indubbio fascino nel presente, ma ha anche maturato un valore notevole dal passato, come spiegano gli stessi organizzatori: «La chiesa è molto probabilmente di origine medievale. Del nucleo originario poco rimane: ciò che si può osservare attualmente risale al XVIII secolo. Tra le opere conservate al suo interno ricordiamo una settecentesca scultura lignea dell'Annunziata con l'Arcangelo Gabriele e un quadro settecentesco di Cristoforo Santanna, raffigurante l'Annunciazione. Le campane sono state rifuse nel 1906. È interessante ricordare come, in seguito a questo evento, andò perduta la campana di origine ebraica, proveniente dalla chiesa di San Bartolomeo. Successivamente, la campana ebraica venne donata al parroco di S. Maria de Justitieriis, il quale la fece fondere per far perdere le tracce della sua origine».

Massimo Maneggio